

# Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 48 – APRILE 2023



Come precedentemente annunciato, dobbiamo parlare adesso di impegni pratici. Questi riguardano le tre dimensioni che abbiamo già indicato: la Parola, il culto e la carità.

La fede nasce dalla Parola e cresce con la Parola. Nasce dalla Parola perché Cristo è la Parola, la Parola di Dio incarnata e quindi rivolta a tutti gli uomini. Perciò è importante che tutti gli uomini possano conoscere Cristo, e decidere liberamente, ognuno

personalmente, se e come aderire al suo insegnamento.

*«Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi?»* (Rom 10,13-14).

E la fede cresce anche con la Parola, perché certamente la conoscenza di Cristo richiede un costante cammino di comprensione e di conversione. La Parola è come un seme che dà frutto in proporzione alla adeguatezza del terreno dal quale è ricevuto. Ora si sa che un terreno per essere fertile deve essere adatto, ma anche preparato, lavorato e curato continuamente.

La domanda, che adesso occorre porre a noi stessi, è questa: è sufficiente essere soggetti unicamente passivi rispetto alla Parola di Dio? E cioè: ci dobbiamo accontentare di ascoltare l'omelia domenicale, tanto per soddisfare un dovere? Dobbiamo sempre aspettare che la Parola di Dio ci venga programmata, proposta e annunciata da qualcun altro, solitamente il sacerdote, oppure c'è qualche spazio per la nostra iniziativa?

La risposta è questa: non è sufficiente ascoltare la Parola di Dio saltuariamente, per caso, perché proposta da altri o perché non si può evitare.

Bisogna che volontariamente e liberamente le dedichiamo del tempo sia nella lettura sia nell'ascolto personale. La prima cosa da fare è prestare alla Parola di Dio che è contenuta nella Sacra Scrittura una frequentazione assidua, anche quotidiana. Non si tratta di leggere la Bibbia, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, come un romanzo; neppure di studiarla come un testo didattico, e neanche di consultarla come un dizionario.

Con essa bisogna stabilire un consuetudine di rapporto come l'abbiamo con le persone che ci vivono accanto, come in famiglia e tra gli amici, o in altri ambienti di nostra frequentazione, dove abbiamo un scambio di pensieri e sentimenti e un approfondimento costante di conoscenza reciproca. In sostanza si tratta di far sí che la Parola di Dio diventi familiare. Vedremo come.

*Padre Franco Rana, C.M.*

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a: [amicib.nicoli@gmail.com](mailto:amicib.nicoli@gmail.com)

